

poco devia dall'inglese; l'altra i selvaggi, che del tutto parlano diversamente.

Governa il re con il consiglio delli principi; usano le leggi civili, e fanno i parlamenti al modo inglese; sono più abbondanti d'uomini che di ricchezze, perchè il re non ha novantamila ducati d'entrata; ma sono tanti, che se alla sprovvista comparisse un esercito di cinquantamila persone, non varcherebbero dieci ore, che troverebbe riscontro. E ciò si fa così; che quelli popoli dandosi segnali con fumi sopra i monti, accorrono al rumore armati con camicie di maglia, e con celata, lancia o spada da una mano, e mazza, che però con una si maneggia, dall'altra. Hanno per ogni lega due fortezze o rocche, dove ricorrono le genti a salvarsi nei primi impeti delle questioni private, che hanno fra loro. Il paese non ha terra murata bene. Quando il regno è sotto governatori, per essere il re pupillo, il governatore è come re assoluto, tira l'entrate e comanda, e quando restituisce il regno non è obbligato di render conto di cosa alcuna; e quì si vede quanto poca cosa è il regno di Scozia. E a questo proposito, ritrovandomi io col conte di Warvik, ringraziando sua signoria della comodità che mi avevano dato acciò che io vedessi quel regno, mi disse: « L'avemo caro, perchè tu avrai veduto « che Scozzesi da loro soli non son buoni per noi ».

È certo, principe serenissimo, che Scozzesi hanno più cause di venire ad assaltar l'Inghilterra, che gl'Inglese la Scozia, perchè il paese è poverissimo e gli uomini poco industriosi, e si dilettono piuttosto di latrocinj che di fatiche. Hanno però porti comodissimi e buoni; anzi non è terra, o marina che non abbia porto sufficiente e comodo; nè è casa in tutta la Scozia che sia